

# Altri 100-150 milioni dalla stretta sui crediti d'imposta: nel complesso risparmi per 8-900 milioni

## Manovra, dai tagli di spesa 700 milioni

### In arrivo il decalogo sui licenziamenti nel pubblico impiego

■ Obiettivo risparmi per 8-900 milioni. Il governo sta studiando il piano per recuperare 700 milioni dai tagli di spesa (nel mirino ministeri e forniture alla Pa) e altri 100-150 da una stretta sui crediti d'imposta considerati inefficaci o superflui. Intanto è in arrivo il decalogo sui licenziamenti nel pubblico impiego.

**Mobili, Rogari e Trovati** ▶ pagina 4

## La ripresa difficile

LA PARTITA SUI CONTI CON BRUXELLES

### Revisione della spesa

Nel mirino ministeri e forniture alla Pa anche con strette semilineari

### Altri 100-150 milioni dai crediti d'imposta

Spese fiscali, le 444 voci censite dalla «commissione Marè» saranno la bussola per individuare i tagli

# Dai tagli di spesa almeno 700 milioni

**Marco Mobili**  
**Marco Rogari**

ROMA

■ Recuperare almeno 700 milioni facendo leva su un'ulteriore razionalizzazione dei budget delle amministrazioni centrali con un occhio attento al versante delle forniture e avviare una prima scrematura per 100-150 milioni dei crediti d'imposta considerati inefficaci o superflui. Le coordinate per garantire una fetta di 8-900 milioni della correzione dei conti per 3,4 miliardi che sono state tracciate dalla lettera inviata mercoledì sera a Bruxelles dal ministro Pier Carlo Padoan sono anche lo road map per i tecnici del ministero dell'Economia chiamati a tradurre in misure gli impegni presi dal Governo. Tra le opzioni allo studio ci sono un taglio "semi-lineare" di tipo selettivo con funzione "anti-spreco" sul fronte dei consumi intermedi per alcuni ministeri e grandi enti. Si valuta anche un'accelerazione del metodo Consip per gli acquisti di beni e servizi. Che in ogni caso uno degli interventi indicati nel prossimo Def

per proseguire la *spending review*.

I tagli alla spesa, almeno in parte, e l'aumento delle accise dovrebbero costituire il nucleo centrale del decreto con cui avviare la prima fase della correzione che, come ha lasciato intendere lo stesso Padoan giovedì in Aula al Senato, dovrebbe vedere la luce prima del varo del Def (probabilmente tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo). Un 10% delle riduzioni di spesa dovrebbe poi arrivare, come detto, da una sforbiciata alle "spese fiscali". La mappa è già stata tracciata nei mesi scorsi e riassunta nel «Rapporto annuale sulle spese fiscali» messo a punto dalla Commissione presieduta da Mauro Marè. La Commissione ha censito 444 voci tra agevolazioni, sconti, crediti d'imposta, regimi speciali ecc., suddividendoli in 20 "missioni" di spesa così come indicate dal bilancio dello Stato. In questo modo emerge che al primo posto ci sono gli interventi a sostegno delle «politiche economico-finanziarie e di bilancio» (111 voci), seguita dalla missione «competitività e sviluppo delle imprese» (59),

nonché quelle «diritti sociali e politiche per la famiglia» (51) e «politiche per il lavoro» (49). Per rientrare sotto la voce di spesa fiscale e dunque potenzialmente aggredibile dai tecnici del Mef per una revisione o un taglio, l'agevolazione non deve rappresentare una caratteristica strutturale del tributo. Ecco perché dal *panel* delle spese fiscali il "rapporto Marè" esclude agevolazioni e bonus pesanti del nostro ordinamento tributario. Così sotto la voce Irpef non rientrano tra le spese fiscali tutte quelle legate alla produzione del reddito (detrazione da lavoro dipendente) né quelle per familiari a carico o ancora le imposte sostitutive sui redditi di capitale. Sotto l'ombrello Ires sono al riparo l'Ace mentre sotto quello dell'Iva ci sono le aliquote ridotte (4,5 e 10%).

L'arrivo dei dati Istat sull'andamento complessivo del Pil nel 2016



Peso: 1-4%, 4-20%

(che potrebbe attestarsi a quota 0,9% contro lo 0,8% fin qui stimato dal Governo), atteso all'inizio di marzo, potrebbe però leggermente modificare la rotta seguita dai tecnici di via XX settembre (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). L'eventuale effetto trascinamento di una maggiore crescita 2016 potrebbe favorire un alleggerimento della correzione (sotto i 3 miliardi) ma sempre con una preventiva intesa

con Bruxelles.

L'intesa dovrà riguardare anche la voce "terremoto", un'emergenza continua da oltre un miliardo secondo la lettera firmata Padoan. E sul fronte terremoto si potrebbe registrare il primo intervento correttivo finalizzato a finanziare un apposito Fondo dove far confluire le risorse recuperate con l'aumento delle accise sulla benzina di almeno 2 centesimi come fu fatto per

il 30 maggio del 2012 per il sisma dell'Emilia. Se si aggiunge poi il rittocco verso l'alto del prelievo sui tabacchi si arriverebbe a recuperare circa 1,5 miliardi.

## LE MISURE SULLA SPESA

### 3,4 miliardi

#### La richiesta Ue

È l'ammontare della correzione dei conti richiesta dalla Commissione europea al Governo italiano per rispettare la regola del 3% nel rapporto tra deficit pubblico e Pil

### 150 milioni

#### Crediti d'imposta

Il Governo ha chiarito che l'intervento sulle spese fiscali si concentrerà soprattutto sul capitolo relativo ai crediti d'imposta

### 700 milioni

#### Budget ridotti

Dalla razionalizzazione dei budget delle amministrazioni centrali e delle forniture dovrebbe arrivare il grosso dei tagli semi-lineari con funzioni «anti-spreco». Possibile anche un'accelerazione del metodo-Consip su beni e servizi

### 444

#### Le voci fiscali

Sono le voci di spese fiscali riclassificate dalla «commissione Marè» e che potranno essere utilizzate dai tecnici del ministero dell'Economia come bussola per indirizzare il 10% del taglio delle spese necessarie a garantire la correzione dei conti pubblici



Peso: 1-4%,4-20%